



Conflict Minerals Policy

Sommario

POLICY AZIENDALE SUI MINERALI PROVENIENTI DA AREE DI CONFLITTO	2
CORPORATE POLICY ON MINERALS FROM CONFLICT AREAS	3

Rev.	Data	Descrizione modifica
00	14/03/2025	Emissione

CM Policy	Revisione: 00	Data Approvazione: 14/03/2025	Pagina: 1 di 4
-----------	---------------	-------------------------------	----------------

Copia conforme all'originale cartaceo approvato e conservato nell'archivio Qualità. Nota: questo documento è soggetto a revisioni successive. Per verificare la validità di eventuali copie cartacee [di consultazione], controllare lo stato di ultima revisione nell'archivio informatico dei documenti del Sistema Qualità. Tutti i diritti appartengono alla I.C.E. s.r.l. e/o a terzi ad essa danti causa. E' vietato rivelare, riprodurre o comunque utilizzare il presente documento e qualunque dato ivi contenuto senza espressa autorizzazione della I.C.E. s.r.l. . Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.

POLICY AZIENDALE SUI MINERALI PROVENIENTI DA AREE DI CONFLITTO

I.C.E. s.r.l. - Industria Componenti Elettrici supporta le attività volte alla risoluzione dei conflitti e alla soppressione delle violazioni dei diritti umani correlate con l'estrazione di determinati minerali dalla località classificata come "Regione di conflitto" che si trova nella zona orientale della Repubblica Democratica del Congo (RDC) e nei paesi limitrofi.

A causa delle violenze e delle violazioni, l'Unione Europea ha adottato il Regolamento (UE) 2017/821, entrato in vigore il 1° gennaio 2021, il quale stabilisce obblighi di diligenza nella catena di approvvigionamento per gli importatori dell'Unione di stagno, tantalio e tungsteno, dei loro minerali e di oro, originari di zone di conflitto o ad alto rischio.

Questo regolamento mira, che si applica a tutti i produttori che contengono suddetti minerali che sono necessari per il loro funzionamento o la loro produzione mira a garantire che le imprese dell'UE che operano nella catena di approvvigionamento di questi minerali e metalli soddisfino le norme internazionali sull'approvvigionamento responsabile, stabilite dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE).

Il regolamento si applica, indipendentemente da dove vengono estratti, lavorati o venduti, ai minerali e metalli di stagno, tungsteno e tantalio (definiti come "3TG"), e richiede alle imprese dell'UE di garantire che importino i minerali e metalli interessati dal regolamento esclusivamente da fonti responsabili.

Le zone interessate da conflitti o ritenute ad alto rischio sono quelle le cui risorse naturali comprendono minerali che sono oggetto di una forte domanda locale, regionale o mondiale e che sono caratterizzate da conflitti armati, uno stato di fragilità post-bellico, o presentano una governance precaria o inesistente e sistematiche violazioni del diritto internazionale, incluse le violazioni dei diritti umani.

Il regolamento mira a spezzare il legame tra conflitto e sfruttamento illegale dei minerali, contribuire a mettere fine allo sfruttamento e agli abusi ai danni delle comunità locali, compresi i lavoratori delle miniere, oltre che a sostenere lo sviluppo locale.

Analogamente il Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act degli Stati Uniti (U.S.A.), promulgato nel 2010, regola alla sezione 1502 la disciplina sul commercio dei minerali dei conflitti, stabilendo che le aziende dichiarino se i minerali dei conflitti, quali il tantalio, lo stagno, il tungsteno e l'oro, sono necessari per la funzionalità o la produzione dei loro prodotti e se questi minerali provengono dalla Repubblica Democratica del Congo o da paesi limitrofi.

Alla stregua del Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act degli Stati Uniti (U.S.A.), pertanto, le aziende devono assicurarsi che l'approvvigionamento dei suddetti minerali avvenga in modo responsabile, rintracciando le fonderie di origine nella loro catena di approvvigionamento e conducendo una due diligence a riguardo.

A tal proposito I.C.E. s.r.l. - Industria Componenti Elettrici si prefigge i seguenti impegni:

- supportare gli obiettivi, le regole e i regolamenti SEC in materia di fornitura di minerali da zone di conflitto;
- richiedere che lo stagno, il tantalio, il tungsteno o l'oro eventualmente acquistato siano "esenti da conflitto";
- richiedere ai propri fornitori di adottare una politica responsabile in merito alle loro catene di acquisizione in modo da adoperare esclusivamente metalli provenienti da miniere e fonderie al di fuori delle zone di conflitto e/o miniere e fonderie che sono state certificate come parte terza indipendente e quindi esente dai conflitti nell'ambito delle zone di conflitto e/o miniere e fonderie che abbiano adottato programmi interni finalizzati a escludere minerali originari di zone di conflitto o ad alto rischio.

CM Policy	Revisione: 00	Data Approvazione: 14/03/2025	Pagina: 2 di 4
-----------	---------------	-------------------------------	----------------

Sulla base di questa *due diligence*, la ICE srl chiede periodicamente ai propri principali fornitori di inviare i relativi CMRT aggiornati, riservandosi di richiedere l'attuazione di possibili azioni correttive ai fornitori che dovessero risultare non conformi con il Regolamento (UE) 2017/821 e/o con la sezione 1502 del Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act degli Stati Uniti (U.S.A.).

Tuttavia, la ICE srl rappresenta solo un utilizzatore finale di materiali e componenti che possono contenere minerali "3TG" provenienti da zone di conflitto e non ha nessun controllo sui principali fornitori mondiali che compongono la propria catena di fornitura, i quali non sono rimpiazzabili con altri, sia per l'esclusività degli articoli forniti, sia soprattutto per via dei requisiti di fornitura imposti dai propri Clienti.

La ICE srl produrrà comunque ogni sforzo possibile al fine di perseguire costantemente l'obiettivo di giungere ad una produzione completamente priva di materiali provenienti da aree di conflitto.

Per dare seguito a quanto sopra esposto, la ICE srl ha redatto e pubblicato la propria policy interna reperibile al seguente indirizzo web: www.icetransformers.com.

CORPORATE POLICY ON MINERALS FROM CONFLICT AREAS

I.C.E. s.r.l. - Industria Componenti Elettrici supports activities aimed at conflict resolution and suppression of human rights violations related to the extraction of certain minerals from the location classified as "Conflict Region" located in the eastern part of the Democratic Republic of Congo (DRC) and neighboring countries.

Due to the violence and violations, the European Union adopted Regulation (EU) 2017/821, which entered into force on January 1, 2021, establishing supply chain due diligence obligations for Union importers of tin, tantalum, and tungsten, their ores, and gold originating from conflict or high-risk areas.

This regulation aims, which applies to all producers containing these minerals that are necessary for their operation or production aims to ensure that EU companies operating in the supply chain of these minerals and metals meet international standards on responsible sourcing, set by the Organization for Economic Cooperation and Development (OECD).

The regulation applies, regardless of where they are mined, processed or sold, to the minerals and metals of gold, tin, tungsten and tantalum (classified as "3TG") and requires EU companies to ensure that they import the minerals and metals covered by the regulation only from responsible sources.

Conflict-affected or deemed high-risk areas are those whose natural resources include minerals that are the subject of high local, regional or global demand and that are characterized by armed conflict, a post-conflict fragile state, or have precarious or nonexistent governance and systematic violations of international law, including human rights violations.

It aims to break the link between conflict and illegal exploitation of minerals, help end exploitation and abuses against local communities, including mine workers, and support local development.

Similarly, the Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act of the United States (U.S.A.), enacted in 2010, regulates in Section 1502 the conflict minerals trade by requiring companies to declare whether conflict minerals, such as tantalum, tin, tungsten, and gold, are necessary for the functionality or production of their products and whether these minerals come from the Democratic Republic of Congo or neighboring countries.

CM Policy	Revisione: 00	Data Approvazione: 14/03/2025	Pagina: 3 di 4
-----------	---------------	-------------------------------	----------------

Pursuant to the Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act of the United States (U.S.A.), therefore, companies must ensure that the sourcing of these minerals takes place in a responsible manner by tracing the smelters of origin in their supply chain and conducting due diligence referring to this management.

In this regard, I.C.E. s.r.l. - Industria Componenti Elettrici has the following commitments:

- support SEC goals, rules and regulations regarding the supply of minerals from conflict zones;
- support SEC goals, rules and regulations regarding the supply of minerals from conflict zones;
- require that any tin, tantalum, tungsten or gold purchased be “conflict-free”;
- require our suppliers to adopt a responsible policy regarding their acquisition chains so as to use only metals from mines and smelters outside conflict zones and/or mines and smelters that have been certified as an independent third party and therefore conflict-free within conflict zones and/or mines and smelters that have adopted internal programs aimed at excluding minerals originating from conflict or high-risk zones.

Based on this due diligence, ICE srl periodically requests its main suppliers to submit their updated CMRTs, reserving the right to request the implementation of possible corrective actions from suppliers found to be non-compliant with Regulation (EU) 2017/821 and/or Section 1502 of the Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act of the United States (U.S.).

However, ICE Ltd. represents only an end-user of materials and components that may contain “3TG” minerals from conflict zones and has no control over the major global suppliers that make up its supply chain, who are not replaceable with others, both because of the exclusivity of the items supplied and especially because of the supply requirements imposed by its Customers.

However, ICE Ltd. will produce every possible effort in order to constantly pursue the goal of achieving production completely free of materials from conflict areas.

In order to follow up on the above, we have drawn up and published our internal policy which can be found at the following web address: www.icetransformers.com .